REDAZIONE DI TERNI: CORSO TACITO - TELEF. 401150
REDAZ. DI PERUGIA: PIAZZA DANTI - TEL. 25610-21839

Mentre continuano le sortite di Fiorelli

Nel PSI oggi numerosi congressi di sezione

Al termine delle assise di base si potrà avere un quadro più chiaro - Sempre più isolate le posizioni dell'ex-presidente della Regione

PERUGIA — Fra ieri ed oggi dovrebbero svolgersi la quasi totalità dei congressi delle sezioni socialiste. A conclusione di questa prima tornata del dibattito emergeranno indicazioni più precise sugli orientamenti interni al PSI.

Il primo a prendere la parola nei giorni scorsi era stato Fabio Fiorelli, capofila dei craxiani. Il suo discorso, fatto nel corso di una conferenza stampa dove veniva illustrato il documento della corrente a cui appartiene, apparve ai limiti della correttezza: attacchi pesanti e poco motivati ai comunisti e asprezze polemiche anche nei confronti dei suoi compagni di partito. Ieri mattina Fiorelli, in una intervista apparsa su Paese Sera, riprende il discorso, non risparmiando certo strali alla *« lega degli assessori »*.

Accenti pesanti

L'ex presidente del consiglio regionale non fa nomi, ma non ci vuole molta fantasia per capire che sta parlando dei suoi compagni di partito Tomassini e Belardinelli. Fiorelli parla del declino di potere all'interno del suo partito dei due assessori regionali, trattati con accenti non privi di pesanti allusioni. Quanto poi alla presidenza del consiglio regionale, questa non deve andare ad un democristiano nè può rimanere ad un comunista, secondo Fiorelli: niente di nuovo rispetto a precedenti dichiarazioni che avevano fatto presumere l'intenzione del dirigente socialista di rivendicare al suo partito la guida della massima assemblea elettiva regionale.

Anche rispetto alle giunte di sinistra Fiorelli riprende un giudizio già dato, facendo intendere che secondo lui i socialisti devono alzare il prezzo della loro collaborazione con il PCI, diversamente in alcuni casi possono anche uscire dagli esecutivi.

Insomma, i craxiani portano avanti le loro posizioni con convinzione e durante la settimana è venuto anche il segretario nazionale del partito a dargli una mano. Craxi a Perugia ha fatto un discorso privo di mediazione, ha parlato a lungo del progetto della sua corrente, non si è preoccupato di rappresentare il partito nella sua intierezza, come aveva, invece, chiesto il segretario della federazione socialista perugina Enzo Coli.

Coli comunque non si è lasciato certo intimorire dalla presenza di Craxi ed ha fatto un intervento notevolmente differente da quello del segretario del suo partito. Il segretario della federazione socialista perugina ha poi polemizzato proprio con la posizione di Fiorelli, difendendo le giunte di sinistra e parlando di un rafforzamento dei rapporti con il PCI.

Presa di distanze

L'ex presidente del Consiglio regionale non viene attaccato però solo dai manchiani, anche gli stessi appartenenti alla sua corrente prendono le distanze dalle sue polemiche dichiarazioni. Valga per tutti la posizione presa da Stefanetti.

Da ultimo, in questa settimana Fiorelli ha avuto un nuovo dispiacere: le vicende della Federazione socialista ternana. A Terni si sono ribaltati gli equilibri: i craxiani sono andati in minoranza ed è stata richiesta la convocazione di un congresso straordinario.

Un documento degli organismi di Terni, Narni e Amelia

Appello agli industriali dai giovani delle Leghe

Denunciati anche i ritardi di alcuni settori degli apparati statali - Interrogazione parlamentare del Partito comunista su alcune assunzioni a Terni - Assunti appena 16 ragazzi

TERNI — Le industrie non applicano la legge per l'occupazione giovanile, le cooperative costituite dai giovani incontrano enormi difficoltà, la mobilitazione popolare è inadeguata: queste le denunce contenute in un documento che le leghe dei disoccupati aderenti alla Federazione unitaria CGIL CISL UIL di Terni, Narni e Amelia sottopongono all'attenzione pubblica, col significativo titolo di *« Appello delle leghe dei disoccupati »*.

Si parte dalla constatazione della maniera « scandalosa » con la quale è stata applicata la legge 285: allo stato attuale, affermano le leghe, soltanto 16 giovani, nella provincia di Terni, hanno trovato una occupazione grazie alla legge di preavviamento al lavoro, per il resto (al 31 dicembre erano 4.034 i giovani iscritti alla lista speciale, di cui 2.088 donne) c'è il buio più completo.

Lo stesso apparato statale si comporta come se la legge per l'occupazione giovani le non fosse mai stata varata.

Il compagno on. Mario Bartolini ha presentato in questi giorni una interrogazione parlamentare a proposito dell'assunzione temporanea di sette persone presso l'ufficio tecnico imposte di fabbricazione di Terni, assunzione che è stata fatta, come nelle altre città, seguendo la prassi abituale, *« in un momento »* — scrive l'on. Bartolini nella sua interrogazione — *in cui tutto consiglierebbe di procedere a questo tipo di assunzioni nell'ambito e in applicazione della legge 285 »*.

Il caso Cogast

A questo si aggiunga il fatto che le cooperative costituite dai giovani, proprio per crearsi in maniera autonoma dei posti di lavoro, non trovano certo la strada spianata. Valga per tutte il caso della COGAST, ma non è il solo. La COGAST è la cooperativa che si è costituita a Piediluco e che ha già più di 50 soci.

Si prefigge di operare nel settore del turismo e dello sport. Nell'immediato le speranze maggiori erano state riposte nel complesso alberghiero di Villalago, che è di proprietà della Provincia. La convenzione tra il gestore e la Provincia scadeva alla fine dello scorso anno ed era stata avanzata la richiesta di averla in gestione, invitando lo stesso gestore a entrare nella cooperativa.

Questi, però, non se l'è sentita di abbandonare il campo e ha fatto ricorso alla magistratura. Nonostante siano ormai passati più di due mesi, ancora non c'è stato da parte della magistratura un pronunciamento. Si è andati da un aggiornamento delle sedute all'altra. La prossima seduta è stata fissata per il 14.

In questa maniera, dicono i giovani delle leghe, la COGAST rischia, però, di fallire e sarebbe un duro colpo per tutti quei giovani

« E' ora — affermano i giovani delle leghe — *che il boicottaggio degli imprenditori abbia termine, crediamo che l'impegno primo di ogni consiglio di fabbrica debba essere oggi teso a ottenere risultati anche minimi concreti* ». Le leghe mettono infine in rilievo come il malessere giovanile vada crescendo.

« *Siamo stufi* — dicono — *non vogliamo più continuare a giocare il ruolo, dificile, drammatico, qual è quello dell'assistito, dell'emarginato, un ruolo, una posizione nella società che non ci siamo scelti, ma che la società stessa, ingiusta e discriminante, ci ha imposto. Noi ci organizziamo, ci costituiamo in leghe, crediamo che ci sia spazio per la nostra iniziativa di lotta democratica, perché sia rispettata la democrazia costituzionale. Lottiamo oggi perché crediamo che debba essere trovato uno spazio, oggi inesistente, nella società, anche per i disoccupati, magari in una società migliore. Ma sentiamo gravare su di noi il peso di risultati negativi che derivano soprattutto dalla inattuazione delle leggi del Parlamento italiano.*

Appello allo Stato

« *Continuiamo a credere* — conclude il documento delle Leghe — *nella democrazia e nella funzione del Parlamento. Per questo lanciamo fiduciosi un appello a tutte le forze politiche, agli Enti locali, alle associazioni di massa, agli organi di Stato perché si concentri intorno alla lotta dei disoccupati una iniziativa pressante, unitaria, di mobilitazione e perché chi ha il dovere di farlo lavori fino in fondo per far rispettare le leggi* ».

A colloquio con Franca Calzavacca

Ma dopo Metelli più nessun pittore a Terni?

TERNI — Proseguiamo il dibattito e la riflessione sulla cultura a Terni, affrontando questa volta un tema specifico. Con gli articoli comparsi sull'Unità nelle passate settimane il problema è stato affrontato in termini generali.

Questa volta parliamo di pittori e del contributo che essi hanno dato e danno alla vita culturale della città. Lo facciamo discutendo con Franca Calzavacca, critico di professione, collaboratrice di quotidiani e riviste specializzate.

Terni è conosciuta come la città di Metelli; è forse il solo artista di valore che la città è riuscita ultimamente a esprimere?

— Sostenere che a Terni, dopo la grande rivalutazione di Orneore Metelli, uno dei migliori « naif » del mondo, intatto e incorrotto nelle sue posizioni esistenziali, non siano più nati artisti è improprio. Il novecento ha saputo dare altri risultati di ottimo livello artistico, anche se preferisco non fare nomi, per motivi chiari, non ultima la possibilità di dimenticare qualcuno che pure ha tutte le carte in regola per essere ricordato nella sua giusta collocazione. Non ci sono più stati nomi di così vasta notorietà, questo è vero.

I pittori ternani sono dei « provinciali »?

— Si può affermare che i pittori, ma il discorso vale anche per gli scultori, vivono « di riflesso » i fermenti culturali della nostra epoca, anche se esiste un tentativo di superare gli impacci del provincialismo.

Con questo non intendo porre in un « ghetto » gli artisti locali, ma contesto la posizione di comodo in cui molti di loro si sono adagiati, con un'endemica predisposizione all'integralismo più pericoloso. Non intendo, sia chiaro, fare di tutta l'erba un mazzo poiché lacerazioni all'attuale sistema si sono prodotte anche nel tessuto composito dell'arte ternana.

In questo contesto quale il ruolo e la funzione che giocano le gallerie d'arte?

Come critico d'arte di professione non posso certo affermare che le gallerie d'arte abbiano saputo influire in modo decisivo sulla formazione di una cultura artistica, pur tenendo conto delle esigenze di mercato e di diffusione. A questo proposito vorrei però precisare che forse Terni è una delle città che meno ha subito imposizioni e influenze da parte di galleristi dal « mestiere facile ».

Anche da noi hanno operato largamente negli anni passati i cosiddetti affitta-pareti, ma ci sono stati anche operatori del settore che hanno saputo contemperare le loro esigenze economiche con l'intento di qualificare maggiormente il loro « prodotto ». Ovviamente, è questo un argomento che mi tocca molto da vicino, non sono a conoscenza di gallerie che abbiano seguito un preciso indirizzo critico, che giungesse dall'interno, mentre hanno agganciato il loro lavoro a esperienze altrui, di « raccatto ». Qualche volta è andata bene, in altre molto meno.

Si ha l'impressione che l'opera d'arte sia spesso vista come un buon affare. E' vero?

— L'opera d'arte un buon affare? Evidentemente lo si è creduto per tutto il periodo del boom economico, con la predisposizione all'investimento al metro quadro, spesso sinomeno, che non si è naturalmente verificato soltanto a Terni, ha pesantemente condizionato gli artisti, pur sempre soggetti alle sollecitazioni di massima, alle debolezze del sistema capitalistico: senza arrivare all'eccesso di un tanto al metro quadra, spesso si sono verificati episodi di prevalente mercantilismo, di surrogazione dei veri valori che l'opera d'arte dovrebbe proporre, con la condiscendenza verso mode e costumi imposti dall'esterno.

Oggi, una inversione del fenomeno, per la pesante crisi che incombe sui veri settori produttivi, perciò anche nel mercato d'arte, sta producendo i suoi effetti rivoluzionari, sconvolgenti, facendo decadere, in rapidissima progressione stili e personaggi artificiosamente « creati » per un pubblico sprovveduto, alla ricerca di un affare.

g. c. p.

La « tratta dei bianchi » ha le sue basi anche nella nostra regione

Malgrado le denunce della stampa, in sei partono da Gubbio per lavorare in Libia

Provenivano da Sigillo, Gualdo Tadino e Torre Calzolari — Altri ci hanno ripensato all'ultimo momento dopo le notizie dei giornali - I nomi dei « mediatori » che operano a Gualdo Tadino — Cosa fa la Farnesina

GUBBIO — Il bubbone, nonostante le denunce della stampa, e gli interventi della magistratura, non si estingue, anzi si amplia ed investe pure l'Umbria. Come un virus che prolifera in un terreno fertile trova il suo ambiente naturale nelle zone più depresse e più indifese dalla crisi e dalle condizioni di povertà.

E' iniziato nel Meridione, poi nel Molise, poi ancora nell'entroterra marchigiano, quindi in Umbria. Operai saltuari, disoccupati, precari, vengono riuniti dai mediatori e con lo specchio dei facili guadagni vengono trasportati all'estero; in particolare, oggi, nei paesi del mondo arabo, come una sorta di « tratta nera » all'inverso.

Domenica scorsa sono partiti dalla stazione di Fossato di Vico, senza contratto di lavoro, sei operai per la Libia, alla volta di Roma dove li attende un passaporto per « turisti ». I sei provengono due da Sigillo, tre da Gualdo Tarino, uno da Torre Calzolari, una frazione di Gubbio, ma altri 40 circa dell'eugubino gualdese aspettano i passaporti o sono stati fermati dalle notizie sulla stampa o da un'azione capillare del PCI che li sta mettendo in guardia degli eventuali pericoli: tutti in procinto di partire.

Fra Italia e Libia non esistono rapporti bilaterali di accordo e collaborazione sicchè sono assenti garanzie sindacali e diritti di lavoro. E già si sono verificati i casi che, una volta in terra libica, i lavoratori vengano ricattati con la trattenuta del passaporto, fatti oggetto di furti e macchinazioni da parte dei mediatori.

La « centrale » di questi ultimi per l'Umbria ha la sua sede a Gualdo Tadino, dove un certo Orfeo Carlotti, collegato all'impresario marchigiano Treppini, già con un procedimento penale a suo carico, funge da smistatore.

I sei operai andranno a lavorare alcuni nel deserto a 150 chilometri da Tripoli, nella zona di tensione tra Egitto e Libia, altri in una azienda agricola nei pressi di Bengasi. Oltre il salario, verbalmente contrattato, non spetta loro alcun diritto previdenziale e mutualistico per i familiari e la propria posizione previdenziale e pensionistica non viene riconosciuta in Italia.

Partono con la speranza che presto siano stipulati gli accordi italo-libici e in questa prospettiva gli vengano detratte le quote dalle buste-paga (?), ma l'interpellanza dei comunisti Cardia, Bottarelli, Giadresco e Corghi al ministro degli Esteri è ancora senza esito positivo e per il breve termine non si attendono novità.

Intanto le notizie che provengono dalla Libia su una quindicina di emigrati che già vi si trovano, appaiono confuse e contraddittorie. Alcuni comunicano ai familiari che non vi sono problemi e sono riusciti ad ambientarsi (forse per tranquillizzarli?), ma altre lettere invitano parenti, anche loro in procinto di partire, a non imbarcarsi nell'avventura senza contratto

Con l'attenzione suscitata dalla stampa intorno all'argomento, affiorano a Gubbio alcuni casi di imprese locali in Iran che hanno fatto partire gli operai con un determinato contratto di lavoro e poi se ne sono dimenticati impegnandoli per tutt'altre mansioni. Nel ghetto dell'emigrazione troppo spesso vegetano le speculazioni e gli strozzinaggi: alla conferenza nazionale per l'emigrazione svoltasi a Roma nel 1975, uscirono indicazioni democratiche per il controllo del fenomeno. La crescita dei comitati e delle commissioni per gli emigrati sul territorio fu uno degli obiettivi più importanti fra quelli individuati nelle conclusioni. Ma da allora niente si è mosso e gli organi competenti sembrano restare immobili (a parte qualche caso sporadico) a guardare

Il fenomeno dell'emigrazione, al di là dei risvolti umani, assume nei momenti particolari di crisi aspetti oltremodo importanti nell'economia e nella vita della comunità.

La manifestazione indetta dall' UDI

Le donne in corteo mercoledì a Terni

TERNI — Presso la sede dell'UDI, in via De Filiis, continuano ad arrivare adesioni alla manifestazione che si terrà l'8 marzo, in occasione della Festa della donna, in piazza della Repubblica.

Tra le prime risposte all'invito di aderire alla manifestazione, quello del collettivo femminile della Lega dei disoccupati di Terni. Nella lettera con la quale il collettivo comunica la propria decisione, è scritto: « *La Lega dei disoccupati nella sua battaglia pone tra gli obbiettivi principali la non discriminazione tra uomo e donna al momento dell'assunzione. Pone l'accento quindi sul problema dell'occupazione femminile ribadendo la necessità immediata della non esclusione della donna dal lavoro direttamente produttivo* ».

La manifestazione che si svolgerà mercoledì in piazza della Repubblica, con inizio alle ore 16, avrà uno dei suoi momenti di maggiore interesse nel recital di canti popolari e del centro-sud di Lucilla Galeazzi. L'UDI, che si è fatta promotrice dell'iniziativa, ha chiesto l'adesione degli enti locali, dei partiti, delle organizzazioni sindacali, dei consigli di fabbrica dove esiste una presenza femminile, dei collettivi femminili che si sono costituiti negli istituti medi superiori, dei consigli di quartiere, delle associazioni del tempo libero.

I collettivi femminili del Liceo classico e dell'istituto « Federico Cesi » hanno già assicurato la loro presenza. Lo stesso, si pensa, faranno le altre scuole.

Il consiglio dei delegati della Morini, le cui lavoratrici sono in cassa integrazione dal mese di settembre del 1976, ha già risposto all'invito dell'UDI, annunciando la propria partecipazione alla manifestazione. « *Il consiglio dei delegati* — scrive in un suo ordine del giorno approvato per l'occasione — *ritiene che non si possano affrontare i problemi della questione femminile senza un impegno di fondo verso l'occupazione femminile, senza battere la tendenza del padronato a relegare ancora le donne nel ghetto del lavoro casalingo, precario e nero* ».

La Gorini e la maggiore industria tessile ternana, con circa 100 dipendenti. A questo proposito il consiglio dei delegati afferma: « *In particolare nella provincia assistiamo a una crisi profonda del settore tessile, che pur nella sua esiguità, aveva rappresentato l'unico sbocco occupazionale per la donna* ».

« *Con questa adesione* — scrivono invece i consigli di azienda della Rinascente e della Superconti — *ribadiamo l'importanza della partecipazione della donna alla vita pubblica, al fine non solo di raggiungere l'emancipazione delle masse femminili, ma di una crescita culturale e civile di tutta la società* ».

Tra le adesioni anche quella delle lavoratrici comunali dell'infanzia

Per la riuscita della manifestazione si sta lavorando anche nei quartieri. A San Giovanni le donne stanno preparando dei pannelli da esporre in piazza della Repubblica e la stessa cosa stanno facendo le compagne della sezione comunista di Le Grazie quartiere nel quale si è verificato un episodio significativo. Al centro geriatrico ci sono delle ex-operaie, delle ex-lavoratrici dei campi che hanno chiesto di poter partecipare alla manifestazione. Si sta ora predisponendo il necessario per far sì che la presenza delle anziane possa essere assicurata.

Un documento votato in un'assemblea dei delegati delle scuole superiori

Piattaforma unitaria degli studenti ternani

TERNI — « Creare un movimento autonomo e unitario degli studenti », questo lo slogan sul quale si è discusso ieri mattina nel corso della riunione dei delegati degli istituti superiori, svoltasi presso la sala Farini.

L'invito a dar vita a un movimento unitario, che abbia come obiettivo principale la riforma della scuola, è partito dall'istituto professionale, frequentato da circa settecento studenti. Nella loro ultima assemblea hanno discusso e votato un documento che dovrebbe costituire la piattaforma intorno alla quale aggregare gli studenti e che hanno proposto ai delegati degli altri istituti medi superiori.

Come si diceva, cardine della piattaforma presentata dagli studenti dell'istituto professionale è la richiesta della approvazione rapida della riforma della scuola. Si chiede che la scuola nuova non si fondi più sulla divisione tra licei e professionali, ma che si configuri un indirizzo unico che non divida la cultura dal lavoro e che fornisca una cultura al passo con lo sviluppo della società e formi quelle capacità professionali necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Ci si impegna, inoltre, a costruire un rapporto organico col movimento dei disoccupati. Si punta a una rivalutazione del ruolo delle assemblee che, come è stato ripetuto in tutti gli interventi ieri mattina, è stato completamente svuotato (« all'ultima assemblea — ha affermato una studentessa dello scientifico — quando abbiamo cominciato a trattare il secondo punto all'ordine del giorno eravamo rimasti in dieci »).

Gli studenti dell'istituto professionale propongono perciò lo sviluppo di una vera e propria « controffensiva » democratica di massa contro chi punta allo sfascio ulteriore della scuola, attraverso l'uso della violenza e di teorie pericolose e pseudo rivoluzionarie, come il sei garantito.

L'ultima proposta riguarda la chiusura a ogni forma di violenza.

La Ternana cerca due punti contro il Modena

Grifoni nella tana della Juve ancora senza Speggiorin

PERUGIA — Ancora una volta Walter Speggiorin non sarà della partita. E questo è l'unico neo con il quale la squadra di Castagner si presenta al Comunale di Torino per affrontare la squadra 17 volte campione d'Italia. Il giocatore ancora non è riuscito a recuperare e con il forfait in Piemonte ammontano a quattro le assenze consecutive del capocannoniere perugino.

Le defezioni di Speggiorin creano delle grosse difficoltà tattiche al tecnico biancorosso che è riuscito a superarle solo domenica scorsa (vittoria sul Bologna per 2-0). Spiegarne i motivi diventa fin troppo facile. Il numero 11 umbro è l'unico giocatore a disposizione di Castagner che ha la configurazione tipica della punta e del giocatore di sfondamento. La sua assenza è indubbio che si farà sentire anche a Torino.

Per la verità c'è anche da dire che nel Perugia al gol possono arrivare indistintamente tutti i giocatori difensori e attaccanti. Domenica scorsa ad esempio, contro il Bologna sono arrivati al gol il giovane Goretti e Bagni.

Ma torniamo all'incontro con la Juventus che è reduce dall'impresa in terra olandese della Coppa dei Campioni (impresa naturalmente lo si dice tanto per dire). Contro l'Aiax i bianconeri avranno speso diverse energie e tutto questo gioca a favore degli uomini di capitan Frosio, che mirano al loro primo risultato utile in terra torinese.

La pluriscudettata squadra di Trapattoni è inseguita in classifica da una muta di tre squadre anche se distanziate di quattro lunghezze e, naturalmente, non può permettersi distrazioni. Il doppio impegno scudetto e Coppa dei Campioni potrebbe giocargli, anche un brutto scherzo ed un Perugia tranquillo in classifica ha tutte le carte in regola per giocarglielo.

Data per scontata la defezione di Speggiorin la formazione che schiererà Castagner a Torino dovrebbe rimanere la stessa che ha battuto il Bologna. Grassi, Nappi, Ceccarini, Frosio, Zecchini, Dal Fiume, Bagni, Amenta, Novellino, Vannini e Goretti. In panchina accanto al tecnico ci saranno: Malizia, Scarpa e Biondi.

Guglielmo Mazzetti

* * *

TERNI (A.L.) — Già decisa la Ternana anti-Modena. La squadra rosso verde scenderà in campo con la sola variante di Bagnato, che va a rilevare il posto di Caccia, mentre è confermato il tandem d'attacco Pagliari-Ciccotelli.

La Ternana insomma, sposta il suo baricentro in avanti nel tentativo di mettere subito in gabbia i canarini. Non sarà facile perché i giallo blu navigano in cattive acque, ma domenica scorsa sembra siano di nuovo tornati a beccare gli avversari e hanno superato in scioltezza il pur forte Taranto.

Negli ospiti mancherà certamente il terzino Rimbano, squalificato. Un rapido sbalzo di temperatura che ha accompagnato i rosso verdi dal polo di Monza alla primavera di Terni, preoccupa un po' Marchesi.

Un'occhiata ai prezzi per sottolineare che si è tornati all'antico: il prezzo di un biglietto dei settori è infatti di 2.200 lire.

Forse per un litigio con la moglie

Pensionato suicida nel Tevere a Deruta

DERUTA — Ha piegato con cura giacca e cappotto sul sedile della « 126 » nuova di zecca, lasciato le chiavi nel cruscotto e poi si è buttato nel Tevere all'altezza del ponte di Deruta lungo la E7. E' successo ieri mattina alle cinque, ma il corpo del pensionato settantenne Amilcare Pieroni di Deruta ancora i vigili del fuoco lo stanno cercando nelle acque limacciose a causa della pioggia di stanotte, del fiume.

La causa di questo suicidio sarebbe abbastanza futile: un violento litigio con la moglie durante la notte. Erano volati anche diversi schiaffi e cazzotti tanto che la signora Pieroni ieri mattina è dovuta ricorrere al pronto soccorso del Policlinico di Deruta.

Il Pieroni tuttavia a Deruta è descritto come un uomo assai tranquillo e anche in floridissime condizioni economiche. Prima di compiere il gesto ha telefonato ai carabinieri: « *Venitemi a prendere* — ha detto — *in fondo al Tevere* ». Poi il tuffo. Le ricerche sono continuate fino a tardi, ma del corpo dello sventurato Pieroni ancora nessuna traccia.

Miniassegni falsi a Narni in casa di due commercianti

NARNI — NELL'abitazione di due commercianti di bestiame narnesi sono stati sequestrati 3.292 mini assegni da 200 lire falsi. Il sequestro è avvenuto nell'abitazione dei fratelli Benito e Domenico Salati.

Le indagini hanno preso le mosse dalla segnalazione di un cittadino che ha denunciato ai carabinieri di aver ricevuto otto banconote da 50 mila lire false in campio di un assegno. Nella abitazione dei fratelli Salati, che si sono resi irreperibili, è stato sequestrato anche un fucile non denunciato e una Fiat 126 con il numero di telaio falsificato.

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: Indians
LILLI: Io sono mia
MIGNON: Questo sì che è amore
MODERNSSIMO: La lunga vacanza del 36
PAVONE: L'uomo nel mirino
LUX: Troppo nude per vivere (VM 18)
BARNUM: Sua eccellenza si fermò a mangiare

FOLIGNO

ASTRA: Emanuelle e gli ultimi cannibali
VITTORIA: Pomeriggio maledetto

ORVIETO

SUPERCINEMA: La compagna di banco
CORSO: Pane, burro e marmellata
PALAZZO: Neve

TERNI

POLITEAMA: Via col vento
VERDI: L'oscuro oggetto del desiderio
FIAMMA: La compagna di banco
MODERNISSIMO: Dogs il cane che uccide
LUX: Generazione Protrus
PIEMONTE: I due super piedipiatti

Invito ai calvi che si vergognano di portare il parrucchino e... a quelli che già lo portano

A FOLIGNO
martedì 7 marzo dalle 9 alle 19
presso il parrucchiere
GOFFREDO
in C.so Nuovo, 2/2
ci sarò io...
ci sarò lo CESARE RAGAZZI
quello della foto, bolognese, quasi completamente calvo.

Non porto il parrucchino: mi sono messo in testa i miei capelli cioè i capelli che io e i miei specialisti prepariamo nei LABORATORI TF dei quali sono titolare.

Desidero dimostrarVi come un calvo possa riavere dei capelli veri naturali, da pettinare come vuole, da farci all'amore o tuffarsi in mare senza timore di... perdere la testa. Venite!

Telefonate per un appuntamento senza alcun impegno.

Vi aspettiamo.

LABORATORI T.F.
Via Risorgimento, 136
Zola Predosa (BO)
telefoni: (051) 755.407/752.286